Oggi
min. 18° max 22°
umidità 86%

Domani
min. 16° max 23°
umidità 38%

CAMBIANO 4 GIURATI, TORNA AGNELLI
La rivoluzione X Factor Giorgia in conduzione
Gattuso a pagina 6

CONFERENCE DECISA AL 116' (1-0)
La Fiorentina in lacrime Coppa all'Olympiacos
Petroselli nello sport

30 maggio | Giovedì Anno 24

 @leggo.it @leggo.it @leggo.it @leggo.it leggo

REPORT SULL'ILLEGALITÀ: «DAI FURTI ALL'USURA, A RISCHIO 268MILA POSTI DI LAVORO»

«Prodotti falsi, buco da 5 miliardi»

Confcommercio: «Un italiano su 4 compra merce contraffatta, il conto lo pagano le imprese»

Presentato ieri il report sull'illegalità di Confocommercio. Nel dossier emerge che un italiano su 4 compra merce contraffatta, per una perdita delle imprese di circa cinque miliardi di euro.

Loiacono a pagina 4

GIUSTIZIA, VIA LIBERA DEL CDM

Giudici e pm, carriere separate Ok alla riforma

Severini a pagina 2

LA RIVOLTA NEL CARCERE MINORILE: INTERVIENE LA POLIZIA

POLVERIERA BECCARIA

a pagina 4

NATO DIVISA SULLA GUERRA IN UCRAINA

Armi Usa contro la Russia, Biden valuta il sì a Zelensky

La Polonia, la Finlandia e il Canada. Dopo Macron e Scholz, si allunga la lista di quanti ritengono di poter colpire la Russia con le armi fornite all'Ucraina. E all'elenco potrebbero aggiungersi anche gli Stati Uniti.

Oberto a pagina 3

VALTELLINA, ERANO GIOVANISSIMI

L'esercitazione finisce in tragedia: morti 3 finanzieri

Garzillo a pagina 5

Occhi di padre

Questione di stile

Gigi De Palo

Sono in grande difficoltà. Per me le Istituzioni dovrebbero mantenere sempre uno stile alto. Vedo campagne elettorali che sviliscono la politica, polemiche rabbiose e discussioni che sembrano non avere mai fine. Non so dove andremo a finire. Il mondo smentisce ogni giorno nei fatti quello che cerco di dire con fatica ai miei figli. Faccio parte di una minoranza che non si rassegna alle urla, alle polemiche, alle parolacce, alla strumentalizzazione. I politici spesso ricorrono a slogan vuoti e attacchi personali, dimenticando che il vero scopo della politica è servire il bene comune. Questo clima di costante conflitto e aggressività allontana i cittadini dalla partecipazione attiva, e mina anche la fiducia nelle istituzioni democratiche. Dobbiamo insegnare ai nostri figli che la politica non deve essere sinonimo di conflitto, ma di confronto, collaborazione e di rispetto reciproco. Solo così potremo sperare in un futuro in cui le istituzioni tornino ad essere un punto di riferimento autorevole e rispettato.

La presidente del Municipio 7 chiede: «Vincoli su decibel e orari»

Latin festival, ira dei residenti

Il Festival Latino Americano si inaugura sabato ad Acquatica, quartiere Quinto Romano. E residenti e Municipio 7 sono in allarme per il rischio caos e notti insonni. La presidente del parlamentino Silvia Fossati chiede «vincoli su decibel e orari».

Romanò a pagina 9

ERA STATO AGGREDITO IL 9 MAGGIO

Dimesso dall'ospedale l'agente accoltellato alla stazione di Lambrate

a pagina 10

LA NUOVA GIUSTIZIA

Carriere separate per giudici e pm e 2 Csm a sorteggio. «Riforma epocale»

Via libera da Palazzo Chigi. L'Anm sulle barricate: «Valutiamo lo sciopero»

Alessandra Severini

«Un provvedimento epocale». Il ministro della Giustizia Carlo Nordio definisce così il disegno di legge di riforma costituzionale approvato dal Consiglio dei ministri in soli 20 minuti e con applauso finale di tutti i presenti. Tra i punti centrali (e più contestati) c'è la separazione delle carriere di giudici e pm, la riforma del Csm, l'istituzione di un'Alta Corte disciplinare per la magistratura ordinaria.

«Abbiamo rispettato un altro impegno preso con gli italiani per avere una giustizia più equa ed efficiente – ha detto esultante la premier Meloni - è un risultato epocale, noi abbiamo avuto coraggio a varare questa riforma dopo 30 anni che se ne parla. Con la separazione delle carriere, il rapporto fra difesa e accusa sarà più equilibrato e con la riforma, il Csm non sarà più dominato dalle correnti». «La magistratura rimane un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere – ha sottolineato il Guardasigilli – anche la magistratura requirente è, deve essere e resterà indipendente da qualsiasi interferenza del potere esecutivo, gode e godrà delle stesse garanzie di indipendenza della magistratura giudicante».

L'intero decreto è composto da otto articoli. La novità più dirompente è la separazione delle carriere fra giudici e pubblici ministeri. Di conseguenza ci saranno anche due Csm: il Consiglio superiore della magistratura giudicante e il Consiglio superiore della magistratura requirente, presieduti entrambi dal presidente della Repubblica. Ne fanno parte di diritto, rispettivamente, il primo presidente e il procuratore generale della Corte di cassazione, mentre gli altri componenti sono tutti estratti a sorte (non solo i togati). Il ministro ha spiegato che la soluzione del sorteggio è stata scelta come antidoto «alla degenerazione delle correnti». I due Csm si occuperanno di assegnazioni, trasferimenti, valutazioni di professionalità ma i due Csm perdono la funzione disciplinare, che viene affidata a un'Alta Corte, solo per la magistratura ordinaria, composta da quindici membri: 3 di nomina presidenziale, 3 sorteggiati da un elenco compilato dal Parlamento e 9 sorteggiati tra i magistrati. Nel testo invece non c'è alcun riferimento all'avvocatura.

La riforma non piace all'Associazione nazionale magistrati, che ieri ha riunito urgentemente la Giunta esecutiva centrale valutando fra le iniziative di protesta anche lo sciopero. Nordio non si preoccupa troppo e invita ad «accettare il principio che la volontà popolare è sacra», dal momento che «se ci è stato dato il mandato di separare le carriere noi ubbidiamo alla sovranità che appartiene al popolo». Storicamente favorevoli a separare le carriere di giudici e pm, invece, gli avvocati, convinti che sia l'unica strada per garantire l'effettiva terzietà del giudice e la parità tra accusa e difesa.

DIBATTITO ROVENTE

Premierato, insulti e rissa sfiorata tra senatori FdI e M5S

Rissa sfiorata durante l'esame del premierato in Aula a Palazzo Madama, con il senatore di Fdi Roberto Menia che si è lanciato verso i banchi delle minoranze, affrontato da Marco Croatti di M5s, e placcato da commessi e colleghi. Un episodio che ha inasprito ulteriormente il confronto, già molto teso, tra centrodestra e opposizioni, che contestano il contingentamento dei tempi deciso dalla maggioranza su una riforma costituzionale.

Dopo l'intervento sferzante di Ettore Licheri (M5s), («Pensate di poter far tutto, fermare i treni o cambiare la Costituzione, perché voi siete Giorgia») gli animi si sono accesi. Dai banchi del Pd Simona Malpezzi si è avvicinata al banco della presidenza accusando Menia di aver insultato i senatori d'opposizione, accusa fatta a voce alta anche da Filippo Sensi. A quel punto Menia si è precipitato verso i banchi del centrosinistra, inutilmente placcato dal questore Antonio De Poli, ma affrontato dall'aitante senatore di M5s Croatti. I commessi e i colleghi dei due senatori si sono frapposti ed hanno evitato la rissa.

MELONI A TUTTO CAMPO

«Von der Leyen o Le Pen? Scelgo l'Italia De Luca è solo un bullo, mi sono difesa»

La premier: «Alleanza con Orban? Dialogo con tutti. Il 26% alle Europee mi sta bene»

Per le Europee la sua asticella è il 26% incassato alle Politiche: «Sto» risponde. Il refrain «prima le maggioranze, poi i nomi», che ripete ogni volta che le si chiede di prendere una posizione sui prossimi vertici a Bruxelles. E il rebus della vicinanza-distanza da due prime donne sulla scena europea, Ursula von der Leyen da un lato e Marine Le Pen dall'altro: «Non è che faccio la cheerleader, dicono "stai con quello o con quell'altro". Io sto dalla parte dell'Italia, di tutto il resto mi interessa poco». Stesso concetto per quanto riguarda un'alleanza con Orban: «Io dialogo con tutti, non sono probabilmente completamente d'accordo con nessuno con cui parlo perché ho delle mie idee e una mia identità, ma non sarò mai d'accordo con l'idea che la Ue sia un club, un salotto radical chic».

Giorgia Meloni continua nell'equilibrismo tattico in vista del voto per le Europee. E in studio al *Corriere.it* difende l'azione del suo governo, dalla riforma della giustizia appena approvata, che non è una «vendetta» nei confronti dei magistrati, a quella del premierato, che chiude «una falla» ed eviterà in futuro al presidente della Repubblica di ricoprire «il ruolo di supplente» nella formazione dei governi, in assenza di maggioranze chiare uscite dalle urne. «La riforma l'ho voluta io» ed è stato proprio per venire incontro alle richieste delle opposizioni che non si sono «toccati i poteri del presidente della Repubblica».

Il finale è tutto riservato al suo scontro con il governatore campano Vincenzo De Luca e alla frase «sono quella str...della Meloni» che gli ha sbattuto in faccia a Caivano. «Sono stata insultata e banalmente mi sono difesa». «In quello che è accaduto c'è anche una questione femminile: quando De Luca mi insulta lancia il messaggio che le donne si possono insultare perché sono deboli. Non siamo deboli, a essere deboli sono i bulli, perché come si è visto sono bravi a fare i gradassi dietro le spalle ma quando li affronti non li fanno più i gradassi. Le donne non devono più subire e mi aspetto di sentire anche una parola delle femministe».

LEGGO

Direttore responsabile **Fabrizio Nicotra**

Caporedattore centrale **Carlo Fiorini**

REDAZIONE ROMA Via del Tritone, 152 - 00187 - 06.4620731 leggoroma@leggo.it

REDAZIONE MILANO Via Poma, 41 - 20129 - 02.26681841 leggomilano@leggo.it

Leggo è un quotidiano distribuito gratuitamente dal lunedì al venerdì

Leggo S.r.l. Sede legale: Via Barberini, 28 00187 Roma

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Fabrizio Nicotra

Registrazione R.S. Tribunale di Roma n° 458 del 31/10/2000

PIEMME S.p.A Concessionaria pubblicità

ROMA Corso di Francia, 200 - 06.377081 **MILANO** Via Poma, 41 - 02.757091

CENTRI STAMPA: **Roma:** Stampa Roma 2015 s.r.l. Viale di Torre Maura 140 **Milano:** Monza Stampa s.r.l. Via Buonarroti 153 - Monza

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA

LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

COLPI SENZA FRONTIERE

Armi contro la Russia, Biden ora ci pensa Sì anche da Canada, Polonia e Finlandia

L'Italia ribadisce il no. Trump: «Io presidente avrei bombardato Mosca»

Giammarco Oberto

La Polonia, di prima mattina. La Finlandia, all'ora di pranzo. Il Canada, nel primo pomeriggio. Dopo Macron, che martedì sera a Berlino in conferenza stampa con Scholz indicava con il dito sulla cartina gli obiettivi legittimi da colpire in territorio russo, la linea Stoltenberg - il segretario generale della Nato che da sabato insiste sulla necessità di «slegare le mani all'Ucraina» - fa nuovi proseliti. La formula utilizzata da Varsavia, Helsinki e Ottawa è la stessa: «Autorizziamo l'Ucraina ad attaccare la Russia con le nostre armi».

Alla lista potrebbe aggiungersi l'alleato di maggior peso, gli Stati Uniti. Secondo il *Washington Post*, il presidente Joe Biden «sta prendendo in considerazione» di revocare i limiti all'uso da parte dell'Ucraina delle armi «a corto raggio» statunitensi per colpire all'interno della Russia. E sarebbe la svolta definitiva nella dottrina seguita in questi 27 mesi di guerra dai Paesi dell'Alleanza atlantica: aiutare l'Ucraina esclusivamente a difendersi dall'aggressore russo. Ma sotto una pioggia di missili che partono da oltre frontiera, il concetto

di difesa ha ormai assunto un nuovo significato. E la linea rossa che separa l'Occidente da un appoggio a Kiev a un coinvolgimento diretto nel conflitto si sposta ogni giorno più in là. Sembra un'epoca remota quella in cui, in risposta alla marcia su Kiev dei blindati marchiati con la zeta, l'Occidente mandava giubbotti antiproiettile e kit di pronto soccorso. In due anni i tabù sono caduti uno dietro l'altro: dai proiettili anticarro ai tank, dai Patriot ai missili a lungo raggio, fino agli F-16, che molti alleati stanno cominciando a consegnare.

L'ultimo tabù che sta per sbriciolarsi è quello del veto agli attacchi in territorio russo con le armi fornite dall'Occidente. Mentre il fronte del sì si allarga di giorno in giorno, l'Italia per ora resta ferma sulla sua posizione: mai le nostre armi per attaccare la Russia. Il ministro degli Esteri Tajani lo ha ribadito di nuovo ieri: «Non manderemo neanche un soldato italiano a combattere in Ucraina perché non siamo in guerra con la Russia, e non è previsto che il materiale inviato possa essere usato oltre il confine russo». Ora la Nato attende la mossa fondamentale di Biden. Ma mentre il presidente tentenna, il suo predecessore ha fatto intravedere il mondo distopico in cui vivremmo ora se ci fosse stato lui alla Casa Bianca il 24 febbraio 2022, giorno dell'invasione russa. Donald Trump, durante un evento elettorale, ha detto che avrebbe risposto bombardando Mosca. E che farebbe altrettanto con Pechino se invadesse Taiwan. Le elezioni americane sono a novembre. E the Donald è in piena corsa.

LA GUERRA DI GAZA

ALL EYES ON RAFAH

Strage di Rafah, la rivelazione: «Usati missili made in Usa»

Erano state prodotte negli Stati Uniti le munizioni utilizzate nel raid che domenica scorsa ha fatto 45 morti nella tendopoli di Rafah. È la conclusione a cui sono giunti *New York Times* e *Cnn* dall'analisi dei frammenti filmati nel luogo dell'attacco il giorno dopo il raid che ha scandalizzato il mondo: si tratta di una bomba guidata Gbu-39, progettata e fabbricata negli Usa. La notizia rende ancora più evidente il corto circuito tra la condanna di Washington della strage dei civili in corso nella Striscia di Gaza e la paternità americana di almeno una parte delle armi usate per farlo.

A Rafah intanto i raid non si fermano. E proprio su Rafah sono puntati gli occhi del mondo. È il senso dell'immagine, ideata con l'intelligenza artificiale da un fotografo malese, che raffigura un'immensa tendopoli su cui, appunto, sono puntati «tutti gli occhi»: un'immagine che in meno di 24 ore è diventata virale su Instagram: ha raccolto la cifra record di 44 milioni di condivisioni, sull'onda dell'indignazione per il massacro di Rafah.

cfcd208495d565ef66e7dff9f98764da

LA FIERA DEL FAKE

Un italiano su 4 compra merce contraffatta «Il mercato illegale costa 5 miliardi di euro»

Confcommercio: furti, rapine e usura, a rischio 268mila lavoratori

Lorena Loiacono

Contraffazione, abusivismo, estorsioni e rapine: il lato oscuro del commercio costa ogni anno qualcosa come 38,6 miliardi di euro. L'allarme arriva da Confcommercio, con lo studio "legalità, ci piace" in occasione della Giornata della legalità. Un report da cui emerge che in Italia un consumatore su quattro, il 24,2%, nel 2023 ha acquistato un prodotto contraffatto o un servizio illegale.

«Vogliamo respingere - ha commentato il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli - la solitudine degli imprenditori». L'illegalità nel commercio porta infatti a perdite pesanti: la contraffazione costa 4,8 miliardi, l'abusivismo commerciale 10,4 miliardi, l'abusivismo nella ristorazione 7,5 miliardi, il taccheggio 5,2 miliardi, la cyber criminalità 3,8 miliardi. Inoltre si mettono a rischio 268mila posti di lavoro regolari. «La strategia repressiva della guardia di finanza contro la contraffazione - ha spiegato il generale Rosario Massino, comandante delle unità speciali - non si limita a intercettare le partite di prodotti illegali ma anche a disarticolare le filiere del falso, approvvigionamento, produzione, distribuzione, per interrompere i canali di alimentazione del mercato illecito e le fonti di finanziamento delle organizzazioni criminali: è un approccio multilivello».

Sull'illegalità è intervenuto anche il ministro all'istruzione e al merito Giuseppe Valditara: «L'educazione civica deve insegnare anche il valore dell'iniziativa economica, del lavoro, dell'impresa, della proprietà privata. Bisogna costruire una nuova cultura che deve partire dai giovani». È anche un problema di sicurezza personale: i costi dei commercianti legati a ferimenti, assicurazioni, spese per proteggersi e difendersi ammontano a 6,9 miliardi. I fenomeni criminali nel commercio sono in preoccupante crescita e per gli imprenditori al primo posto c'è l'usura, seguita da furti, aggressioni, violenze e vandalismo. Oltre 6 imprenditori su 10 assicurano che l'usura va denunciata ma il 27% non saprebbe cosa fare.

TENSIONE A MILANO

Rivolta nel minorile Beccaria, in azione il reparto antisommossa

Un controllo antidroga e il sequestro di stupefacenti ha acceso la miccia della rivolta nel carcere minorile Beccaria di Milano, ieri pomeriggio, sedata in poco meno di un'ora e senza gravi conseguenze. Ora, a quanto emerso, alcuni dei giovani detenuti che hanno dato il via alla protesta saranno trasferiti altrove. L'allarme è scattato alle 15,30, quando una cinquantina di detenuti si sono rifiutati di rientrare in cella. A quel punto la direzione del carcere - nei mesi scorsi già al centro delle cronache per i casi di abusi sui minori da parte degli agenti - ha chiesto l'intervento della questura, che ha inviato sul posto decine di agenti del reparto antisommossa. A quel punto la protesta si è spenta e i giovani sono rientrati nelle celle. A scatenare la miccia sarebbe stata un'ispezione con cani antidroga, a seguito della quale sarebbe stato sequestrato stupefacente e un detenuto sarebbe finito in isolamento.

il meteo

NORD
Piogge e temporali su Lombardia, Emilia Romagna e Triveneto, localmente di forte intensità, maggior variabilità al Nordovest con qualche pioggia. Temperature in calo, massime tra 19 e 23.

CENTRO
Variabile sul Tirreno con piovaschi al mattino, al pomeriggio rovesci su Toscana, Umbria e Marche, meglio altrove. Temperature stabili, massime tra 22 e 26.

SUD
Tempo stabile e in gran parte soleggiato, salvo al mattino qualche annuvolamento su sud Sardegna e Campania. Temperature in rialzo, massime tra 27 e 32.

06-12 Avvio di giornata instabile, con piogge diffuse.

12-18 Tempo instabile sul territorio, con piogge sparse e locali rovesci.

18-24 Tempo in ulteriore peggioramento con rovesci e temporali.

Ariete
Periodo negativo per i single in cerca di un partner. La lontananza di Venere non favorisce la nascita di nuove relazioni né di incontri casuali, perciò per il momento mettetevi il cuore in pace. Non demoralizzatevi però: presto le cose cambieranno.

Toro
Alcuni cibi potrebbero causarvi gonfiore o problemi di digestione e dovete cercare di capire cosa potete magiare e cosa evitare. Consultate il vostro medico e fate tutti gli esami e i controlli che vi suggerirà.

Gemelli
La giornata sarà particolarmente noiosa, ma potrete comunque rendere la serata divertente. Contattate gli amici e provate ad organizzare qualcosa insieme. Un aperitivo o una cena in compagnia rappresenteranno la soluzione ideale.

Cancro
Portate avanti i vostri hobby e non accantonateli solo per mancanza di tempo. Organizzate meglio le diverse giornate e cercate di terminare velocemente tutto ciò che dovete fare. Semaforo verde con il segno dei Pesci.

Leone
La relazione sentimentale è piuttosto complicata: il rapporto inizia a mostrare i primi segni di cedimento e dovrete trovare una soluzione. Parlatene con il partner e cercate di capire se ci sono le condizioni per andare avanti.

Vergine
Le ultime settimane lavorative prima delle vacanze estive saranno faticose e con diverse scadenze da rispettare. Rimanete concentrati e portate a termine i vostri compiti, poi staccate la spina e godetevi il meritato relax.

Bilancia
Non fate il passo più lungo della gamba e tenete sempre sotto controllo la situazione finanziaria. Prima di procedere con un nuovo investimento assicuratevi di avere i fondi necessari ed evitate di chiedere prestiti.

Scorpione
Datevi da fare e non permettete alla pigrizia di prendere il sopravvento. Stare tutto il giorno sdraiati sul divano non vi farà ottenere nessun risultato. Approfittate del tempo libero e provate a realizzare qualcosa di concreto.

Sagittario
Il progetto che avete in mente è valido, ma purtroppo non riuscirete a realizzarlo senza l'aiuto di qualcuno. Iniziate a sondare il terreno con amici o familiari e cercate di capire se ci sono le condizioni necessarie per portarlo avanti.

Capricorno
Nei prossimi giorni potreste ricevere una telefonata da parte di un vecchio amico che non sentivate da anni e questo vi rimetterà di buonumore. Rimanete in contatto con le persone a cui volete bene.

Acquario
La situazione finanziaria è stabile e questo vi permette di concedervi qualche piccolo lusso di tanto in tanto. Acquistate quello che riesce a donarvi felicità, ma fate sempre attenzione a non esagerare.

Pesci
Organizzate un fine settimana romantico con il partner e trascorrete un po' di tempo insieme alla persona che amate. I tanti impegni lavorativi non vi permettono di vedervi spesso e dovete approfittarne.

CEDE LA ROCCIA

La tragedia dei finanzieri, 3 morti nell'esercitazione

Val di Mello, recuperati dai colleghi nel precipizio degli Asteroidi

Salvatore Garzillo

Era un'esercitazione che li avrebbe aiutati a migliorare le loro abilità di soccorso, un allenamento previsto da tempo e fissato in una giornata limpida. Erano preparati a tutto ma non è bastato, la roccia ha ceduto all'improvviso sotto i loro piedi trascinandoli nel precipizio degli Asteroidi, la parete simbolo della Val di Mello, chiamata anche la Yosemite Valley delle Alpi. A perdere la vita sono tre giovani militari del Sagf (il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza): Simone Giacomelli, di 22 anni, Alessandro Pozzi (25) e Luca Piani (32), tutti originari della provincia di Sondrio. Giacomelli e Pozzi prestavano servizio per il Sagf di Madesimo, Piani lavorava per la stazione Sagf di Sondrio ma ieri si trovavano tutti assieme sul costone per un'esercitazione di routine, necessaria per mantenere sempre alto il livello di preparazione dei soccorritori. L'incidente è avvenuto alle 13, per loro non c'è stato nulla da fare, il salto nel vuoto non gli ha dato scampo, i corpi sono stati recuperati dai colleghi sul fondo del precipizio. Le loro sono storie di passione per la montagna e disciplina, sono storie di tre giovani uomini entrati nel corpo del Sagf spinti dall'amore per le vette. Piani era il più anziano in grado, si era arruolato nel 2013, i suoi compagni entrambi nel 2022, eppure li descrivono come già esperti e affidabili soccorritori. «È un pezzo della nostra famiglia che ci lascia. Una tragedia che ha colpito al cuore tutta la comunità», ha commentato Pietro Taeggi, sindaco del comune di Val Masino dal giugno 2022. «Questa mattina attorno alle 9 ci siamo incontrati e salutati per l'ultima volta, ero salito in Val di Mello per controllare gli

sviluppi di alcuni lavori e loro, con altri due colleghi, arrivavano in quel momento in auto per iniziare la giornata di esercitazioni. Ci conosciamo tutti perché loro sono spesso qui ad affinare la loro preparazione. Oggi su una parete rocciosa, altre volte in punti diversi del nostro territorio montano. Poche ore più tardi mi hanno informato della terribile tragedia». Un pensiero è arrivato anche dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ha chiesto al comandante generale della Gdf di «far pervenire ai familiari le espressioni della mia commossa partecipazione al loro cordoglio».

L'AUTOPSIA: «UCCISO DOPO LA NASCITA»

Neonato abbandonato, la mamma della 13enne fermata per infanticidio

È stata fermata con l'accusa di infanticidio la nonna del neonato partorito da una tredicenne ed il cui corpo senza vita era stato trovato domenica scorsa abbandonato tra gli scogli, all'interno di uno zaino, a Villa San Giovanni. Secondo quanto si é appreso, l'autopsia ha accertato che il neonato era nato vivo.

Le indagini di polizia e carabinieri, hanno consentito di appurare che il neonato è stato soppresso, presumibilmente tramite soffocamento, pochi minuti dopo la nascita. Ed un ruolo attivo nella vicenda sarebbe stato svolto proprio dalla madre della tredicenne, che si sarebbe anche adoperata per fare sparire il corpo del neonato. In ambienti investigativi ha trovato conferma, comunque, la situazione di estremo degrado familiare in cui è maturata la vicenda e che era già emersa nell'immediatezza dei fatti. Estraneo il padre della ragazzina, da anni in Toscana, mentre resta oscura l'identità del padre del neonato.

A FIRENZE

Maxi-scontro in autostrada tra tir e auto: due vittime

Due morti e un ferito. è il bilancio del drammatico incidente verificatosi ieri sull'A1, l'autostrada che collega Milano a Napoli, all'altezza di Figline Valdarno, nel fiorentino. A perdere la vita nello scontro che ha visto coinvolti quattro camion e tre auto, un uomo e una donna che viaggiavano in macchina. Si tratta Liliana Brancato, 79 anni, e Roberto Fabria, 78 anni. Feriti, invece, un 47enne trasportato in elisoccorso al pronto soccorso di Careggi in codice rosso e un 22enne, codice verde. L'impatto in mattinata, con il tratto autostradale che è rimasto chiuso per diverse ore, spaccando letteralmente in due la penisola. Necessario l'intervento dei vigili del fuoco per estrarre diverse persone dai mezzi.

IL NUOVO FATTORE X

Giorgia al timone, Agnelli ritorna giuria rinnovata: cambio di talent

New entry: Jake La Furia, Paola Iezzi e Achille Lauro. Su Sky a settembre

Ferruccio Gattuso

Amica di *X Factor* si era già dimostrata, partecipando come ospite nell'edizione 2022. Conduttrice ha scoperto di esserlo, dimostrandosi perfettamente a suo agio nella co-conduzione di una puntata dell'ultimo Festival di Sanremo. Oggi Giorgia completa l'abbraccio a questa nuova ambizione guadagnandosi per la prima volta il ruolo di conduttrice in solitaria di uno show, raccogliendo la staffetta che fu di Francesca Michielin. Difficile, quasi impossibile pensare che Giorgia non canterà, perché se hai una Ferrari in garage prima o poi la tiri fuori e un giro te lo fai. La novità assoluta per *X Factor 2024*, al via con le prime selezioni il 6 e 7 giugno a Milano e da settembre su Sky e in streaming su Now, è dunque la cantante romana (coinvolta sin dalle selezioni), ma il restyling del talent show musicale targato Sky e Fremantle prosegue con una nuova formazione seduta al banco della giuria: tre artisti nuovi dovrebbero garantire giudizi e competenze inedite, basti pensare a Achille Lauro (già coinvolto in *Extra Factor* nell'edizione 2019), personaggio per cui è più facile scindere l'atomo che il binomio musica e glam. A scindersi, solo nella veste di giudice e giurata, dalla premiata ditta delle sorelle pop è Paola Iezzi del duo Paola & Chiara (la mora, per capirsi), mentre Jake La Furia dei redivivi e stra-amati Club Dogo garantisce la quota rap. Il ritorno felice e acclamato è quello di Manuel Agnelli, veterano del rock e di *X Factor* (cinque edizioni del talent show per lui e la "scoperta" dei Maneskin) se aveva salutato tutti, l'ultima volta, dicendosi "stanco" e aggiungendo: «Non volevo finire prigioniero dell'immagine di cattivo e fustigatore». Ma se ami la musica e chiedi tanto a essa e a chi la deve fare, giusto così. «La missione costante di *X Factor* – chiosa Antonella d'Errico, executive vice presidente content Sky Italia – è quella di ricercare il vero talento e aiutarlo a sbocciare. I nuovi giudici garantiranno, in questo, una nuova energia». Lo sperano, oltre che a casa Sky, anche gli spettatori che, in un meccanismo preciso come quello di un format, cercano alchimie rinnovabili.

Torna Manuel Agnelli, 58 anni, e debutta Giorgia, 53 anni

BUCHMESSE A FRANCOFORTE

Da Veronesi a Giordano la rinuncia degli scrittori: «Mai senza Saviano»

Sandro Veronesi, 65 anni, ha vinto 2 Premi Strega
Nella foto piccola Roberto Saviano, 44 anni

Niente Saviano, niente Buchmesse. L'autore di Gomorra non entra nella lista della delegazione italiana che sarà alla Fiera del Libro di Francoforte 24, dove l'Italia è ospite d'onore dopo 36 anni, e si crea un effetto domino di "no" di scrittori "pesi massimi". Non ci sarà, per esempio, Sandro Veronesi, due volte Premio Strega. Stop anche dallo scrittore e sceneggiatore Francesco Piccolo e dallo scrittore Paolo Giordano («ho judo») come dal poeta Franco Buffoni. I social si scaldano e dalle opposizioni arrivano pesanti le critiche di censura, mentre la ministra Daniela Santanché definisce lo scrittore napoletano «il professionista del martirio, che ignora che la Terra non gira intorno a lui».

Se il commissario straordinario Mazza tace, il filosofo Stefano Zecchi, testimonial di Italia Ospite d'Onore con Susanna Tamaro e Carlo Rovelli, invita «Saviano a prendersela con la sua casa editrice» e poi si dice convinto «che tutto si risolverà in modo onorevole». Dice no a questo clima di conflitti Dacia Maraini, protagonista di uno dei tre assolo della Buchmesse (gli altri li faranno Claudio Magris e Alessandro Baricco). «Escludere scrittori importanti è un grave errore. Poi ho saputo che vengono lo stesso, invitati dalla Buchmesse. Non vorrei che Francoforte diventasse un luogo di guerra, non ne posso più. C'è troppa conflittualità in giro». «La censura è un errore, sempre. Come è stato per Scurati. Non avendo invitato Saviano lo hanno fatto diventare un caso politico», aggiunge. Nicola Lagioia parla di «nuovo scivolone del governo». Anche Antonio Scurati aveva declinato l'invito ma sarà anche lui a Francoforte, invitato dai tedeschi.

BRACCIO DI FERRO

Si complica il rinnovo di Lautaro Richieste troppo alte, c'è il Paris

Martinez continua a chiedere 12 milioni, tutto in stand by

Alessio Agnelli

Capitolo rinnovi: subito la grana Lautaro da risolvere per Oaktree. Indirettamente, perché ad occuparsene saranno gli uomini mercato dell'Inter, Marotta e Ausilio, per conto dei nuovi proprietari californiani. Ma, dopo aver definito il prolungamento di Inzaghi (fino al 2027, a 6,5 mln; l'ufficialità agli inizi della prossima settimana, dopo Assemblea e nuovo Cda) con una stretta di mano nell'incontro di martedì in sede, i top manager della Quercia, nei prossimi giorni, si dovranno misurare con la prima, vera questione spinosa del nuovo corso: il rinnovo, con ricco adeguamento dell'ingaggio, di capitan Lautaro, congelato per il cambio di proprietà e per le richieste, raggelanti, del procuratore del Toro. Gli ultimi mesi di contatti ed incontri tra le parti non hanno, infatti, prodotto novità sostanziali e la trattativa si è arenata di fronte ai 12 milioni netti l'anno pretesi da Alejandro Camaño per rinnovare i voti del proprio assistito con la Beneamata. Nelle prossime 48 ore (forse già oggi), toccherà a Beppe Marotta e Piero Ausilio il delicato compito di provare a dipanare l'intricata matassa con Camaño per conto di Oaktree. Partendo però da un concetto base: il tetto dei 10 milioni a stagione, tra parte fissa e bonus (9+1), che la società ha già messo sul piatto negli ultimi incontri e oltre i quali è impossibilitata a spingersi per ragioni di stabilità e monte ingaggi. Per la fumata bianca dovrà essere Lautaro, già a conoscenza dei paletti, a fare un passo indietro. Altrimenti potrebbero trovare conferma i sospetti degli ultimi giorni, alcuni accolti con agitazione nella sede dell'Inter, a dispetto dell'ottimismo di facciata («gli allungheremo il contratto entro luglio») di Marotta. Ossia che ci sia dietro qualcosa. O qualcuno: nello specifico il Psg, che ha sondato la situazione del Toro nell'incontro di 20 giorni fa con Camaño per il rinnovo di Hakimi. E che si è rifatto vivo nei giorni scorsi con l'agente dell'argentino, procuratore e intermediario dei transalpini nelle operazioni dall'Italia alla Francia. Quindi, un doppio campanello d'allarme per Oaktree e Inzaghi, se non prevarranno valori e attaccamento alla maglia. Decide Lautaro.

GLI INTOCCABILI DEL NUOVO TECNICO

Thiago Motta blinda Bremer e vuole il rinnovo di Rabiot

Timothy Ormezzano

Siamo quasi al nero su bianco. Thiago Motta, bianconero in pectore, dovrebbe firmare con la Juve la prossima settimana, forse a Lisbona o a Cascais, dove terminerà il suo road-trip in Harley Davidson. Intanto ha indicato a Giuntoli alcuni intoccabili. È il caso di Bremer, che resterà a Torino a meno di un'offerta irrinunciabile (lo United potrebbe pareggiare i circa 60 milioni previsti dalla clausola, che scatterà nell'estate 2025). Al fianco del brasiliano, El Profe vorrebbe vedere Calafiori. Il Bologna fa resistenza, ma l'azzurro spinge per trasferirsi in bianconero: 30 milioni e l'affare è fatto, a meno che a Bologna non vada una contropartita come Miretti. Servono circa 20 milioni invece per riportare alla corte di Giuntoli quel Di Lorenzo che ha rotto con il Napoli e piace anche a Inter e Atletico Madrid. A centrocampo Thiago Motta spera di non dover rinunciare a Rabiot: la trattativa per rinnovare il contratto in scadenza è avviata, ma la mamma-agente Veronique ha chiesto 10-15 giorni di tempo. In attacco i punti fermi sono Vlahovic e Yildiz, mentre il futuro di Chiesa è ancora da decifrare.

STASERA L'ANDATA, RITORNO DOMENICA

Playoff di B, ultimo atto: Cremona sfida il Venezia in palio un posto in A

L'attesa è finalmente terminata. Oggi, allo stadio Zini di Cremona (ore 20.30), è in programma la gara d'andata della finale dei play-off di Serie B. Cremonese e Venezia si giocano l'ultimo posto disponibile per salire in Serie A. I lagunari, dopo aver flirtato con la promozione diretta nella stagione regolare, che ha visto promosse Parma e Como, hanno eliminato il Palermo e ora sognano. La squadra di Vanoli (allenatore cercato dal Torino), infatti, ha due risultati su tre a disposizione per conquistare la massima serie. Se, al termine delle due partite con la Cremonese, il parziale sarà in parità, il Venezia sarà promosso, in virtù del miglior piazzamento in classifica al termine del campionato. Tuttavia, la Cremonese crede di poter fare l'impresa contro i lagunari, forte anche del roboante 4-1 con cui, nella sfida di ritorno, ha surclassato il Catanzaro in semifinale. Da ricordare che la gara di ritorno della finalissima dei play-off di Serie B è in programma domenica 2 giugno sul campo del Venezia (20.30).

F. Pon.

VIOLA BEFFATI DA UN GOL AL 116': SECONDA EUROFINALE PERSA IN DUE ANNI

Delusione Fiorentina, sfuma la Conference Festa Olympiacos ad Atene: decide El Kaabi

Fabrizio Ponciroli

Delusione Viola. La Fiorentina, proprio come lo scorso anno, perde la finale di Conference League all'ultimo secondo. All'AEK Arena di Atene, la squadra di Vincenzo Italiano si arrende all'Olympiacos (1-0 dopo i tempi supplementari). Al termine di una partita non spettacolare, con pochissime occasioni da gol, decide una rete, a 4' dai calci di rigore, di El Kaabi (33 gol stagionali). Una doccia fredda per la Fiorentina che getta al vento un'altra occasione di portarsi a casa un trofeo. Nella prima frazione, occasioni da entrambe le parti. Podence impegna Terracciano dopo pochi minuti mentre Bonaventura ha una buona palla in area ma non la sfrutta. Alla Viola viene anche annullato, giustamente, un gol per fuorigioco. Nella ripresa, squadre ancora più accorte. Sono dei gigliati le migliori opportunità di sbloccare il risultato, anche se la squadra greca mostra di poter essere pericolosa. Soprattutto è Kouame ad avere il pallone perfetto, ma l'ivoriano non ne approfitta. Italiano pesca dalla panchina. Dentro Nzola, Duncan, Barak e Ikone. Si va ai supplementari. L'ex Jovetic chiama Terracciano ad una super parata. Si resta sullo 0-0. Quando i rigori sembrano certi, arriva il gol di El Kaabi, bravo a deviare in rete una palla velenosa, che gela il popolo gigliato e manda in visibilio i tifosi dell'Olympiacos. Al triplice fischio finale, tanti giocatori della Fiorentina in lacrime. Il sogno di regalare al popolo gigliato un trofeo internazionale dopo 63 anni di attesa svanisce sul più bello. Italiano perde un'altra finale. Un duro colpo anche per il patron Commisso, che sperava fosse finalmente giunto il momento di festeggiare il primo titolo dal suo arrivo a Firenze (2019). Firenze, ancora una volta, resta con l'amaro in bocca. Ad Atene fanno festa i tifosi dell'Olympiacos.

LA PROVA DEL NOVE

Il Milan a caccia dell'attaccante Zirkzee in pole, poi c'è David

Al Bologna 40 milioni, ma c'è il nodo commissioni. Lontano Sesko

Luca Uccello

Chi sarà il dopo Olivier Giroud? Il Milan lo sta ancora cercando. Il sogno dei tifosi rossoneri è sempre Joshua Zirkzee. Ma sogno potrebbe rimanere. Sull'attaccante del Bologna c'è un problema non risolvibile. Un problema che la società di Via Aldo Rossi ha già vissuto un anno fa con Marcus Thuram. Otto milioni di commissioni che RedBird non ha voluto riconoscere agli agenti del francese. Il resto è storia recente. Ora le commissioni sarebbero tra i 10 e i 15 milioni di euro. Kia Joorabchian vuole il meglio per sé e per il giocatore che ha una clausola rescissoria da 40 milioni di euro da utilizzare esclusivamente dall'1 luglio al 15 agosto. Poi il prezzo lo farà Joey Saputo. Un prezzo più alto, almeno di una decina di milioni. Ma il numero 9 al Milan serve. La prima alternativa si chiama ancora Jonathan David. Il Lille è pronto a sacrificato e a Milanello piace da tempo. Ora il canadese potrebbe ritrovare Paulo Fonseca con cui in questa stagione in Francia ha segnato 26 gol in 47 partite ufficiali. Da fare il prezzo. Ma anche per lui si parte da una cifra alta. Molto alta, circa 50 milioni di euro. Ma con il club francese il Milan ha ottimi rapporti come dimostrano i continui affari tra i due club: da Rafael Leao a Mike Maignan. Gerry Cardinale per questa campagna acquisti metterà a disposizione un centinaio di milioni. Milioni che arriveranno anche dalle cessioni. Due su tutte: quella di De Ketelaere all'Atalanta per 23 milioni e quella di Saelemaekers per quasi 15. A questi andranno poi aggiunti un'altra decina di milioni per i riscatti di Messias (Genoa) e Krunic (Fenerbahce). Un tesoretto che non permetterebbe comunque di poter arrivare a Sesko. La sua clausola rescissoria variabile, che ad oggi ha già toccato quota 65 milioni di euro, è fuori dai parametri, non solo rossoneri. Più facile arrivare a Guirassy dello Stoccarda, che costa "solo" 17,5 milioni di euro. Ma lui non è la prima scelta. E il Milan non può pensare di ripartire con un giocatore in cui non crede fortemente. Guardando avanti e sognando ad occhi aperti sono arrivate le parole di Kylian Mbappé, pronunciate all'European Globe Soccer Awards: «Quando ero un bambino ero un tifoso del Milan e dicevo sempre che un giorno ci avrei giocato. Guardo sempre la Serie A e ogni partita del Milan perché io e la mia famiglia siamo sempre stati tifosi, la A è un grande campionato e l'anno prossimo avranno anche più squadre di tutte in Champions, magari ne affronterò qualcuna e verrò lì».

IL SOGNO DI MBAPPÉ

Il fuoriclasse francese grande tifoso rossonero: «Ho seguito ogni partita un giorno giocherò qui»

STASERA SI GIOCA GARA 3

Olimpia in campo Milano a Brescia per volare in finale

Dopo aver vinto le prime due gare al Forum, l'Olimpia Milano va a Brescia per provare a chiudere la serie contro la Germani e andare in finale. Al PalaLeonessa stasera (ore 20.45 con diretta su DMax, Eurosport 2 e Dazn) la squadra di Ettore Messina vuole allungare la sua striscia positiva nelle semifinali scudetto, ma il tecnico avvisa i suoi: «Andiamo in trasferta e servirà la forza mentale necessaria per giocare come se fossimo 0-0. Dobbiamo concentrarci su di noi, mantenere alto il nostro livello sia in difesa che in attacco, capire dove possiamo attaccarli e farlo con grande umiltà. In questo momento non c'è niente di deciso. Aver giocato due buone partite rappresenta una buona iniezione di fiducia, ma andando a Brescia dobbiamo riporle in un cassetto». Mentre Nikola Mirotic ha aggiunto: «In Gara 2 abbiamo giocato una difesa molto buona, ma il lavoro non è finito. Sarà una partita molto complicata, però andiamo lì con fiducia e cercheremo di chiudere la serie».

D. Pet.

EX CAPITANO DELLA ROMA, HA ILLUMINATO SAN SIRO PER TRE STAGIONI

Trent'anni senza Di Bartolomei De Rossi: «Un esempio per tutti»

Francesco Balzani

«Oggi saresti qui». Sì, con più amore e attenzione oggi forse Ago sarebbe qui. Sono passati 30 anni esatti da quel maledetto 30 maggio 1994. Quando Di Bartolomei decise di togliersi la vita con un colpo di pistola al petto a 10 anni di distanza dalla finale persa, con la maglia della Roma, ai rigori col Liverpool in Coppa Campioni. «Mi sento chiuso in un buco», scrisse sul biglietto d'addio. Deluso anche da chi lo aveva escuso dal mondo del calcio. Nato a Tor Marancia col sogno di giocare per la Roma che lo arruolò nelle giovanili a 13 anni. L'esordio in prima squadra nella stagione 1972-1973. Qualche stagione dopo diventa il faro della Roma di Liedholm. Poi il passaggio al Milan e alla Salernitana (che ieri lo ha ricordato nel posto dove riposa) e le difficoltà di affrontare la vita dopo la carriera da calciatore. Domani proprio Roma e Milan lo onoreranno con una maglia speciale in un'amichevole che si giocherà in Australia. «Lui ha lasciato l'esempio di cosa significhi essere romano e romanista. E dobbiamo onorarlo e ricordarlo ogni volta che indossiamo questa maglia». Verrà ricordato oggi anche dai suoi ex compagni: Conti, Nela, Pruzzo e tutti gli altri. Di Bartolomei era un leader schivo, un campione silenzioso e intelligente: 317 partite con la Roma e 71 gol. Lo storico scudetto del 1983, tre coppe Italia e quella maledetta finale del 1984. Poi l'addio doloroso e l'arrivo al Milan dove giocherà tre stagioni prima di chiudere la carriera a Cesena e Salerno.

ESORDIO VINCENTE IN NATIONS LEAGUE

Egonu trascina l'Italia Francia battuta 3-0

Inizia con un'altra vittoria la seconda fase della Nations League femminile di pallavolo per l'Italia. La squadra del neo allenatore Julio Velasco centra il quarto successo di fila battendo la Francia 3-0 (25-15, 25-14, 25-14). Alla Galaxy Arena di Macao (Cina) le azzurre chiudono la partita in poco più di un'ora di gioco, confermando così il terzo posto in classifica generale alle spalle delle imbattute Polonia e Brasile. Ottimo il rientro della Egonu, autrice di 13 punti. Italia che allunga nel ranking, fondamentale per stabilire, il prossimo 17 giugno, le ultime 5 nazionali qualificate a Parigi. E oggi contro la Repubblica Dominicana potrebbe arrivare un altro passo fondamentale.

D. Pet.

Inviateci le vostre email per info e segnalazioni
leggomilano@leggo.it

LA FOTO DEL GIORNO

Rosa Camuna consegnata ieri ai lombardi meritevoli dal governatore Attilio Fontana. Tra i premiati Ambra Angiolini, Umberto Bossi, Omar Pedrini, Beppe Marotta, don Mazzi, Fedele Confalonieri.

LATIN FESTIVAL

«Assedio di auto e rumore» Sos residenti Municipio 7

La kermesse trasloca ad Acquatica. La presidente chiede «vincoli su decibel e orari»

Simona Romanò

È tutto pronto per i ritmi latino americani del Milan Latin Festival edizione 2024, che parte sabato. Ma a far da cornice ci sono le polemiche dei residenti. Si aprono le danze, ospitate quest'anno, da sabato 1° giugno al 15 agosto, all'Acquatica Park di via Airaghi, a Quinto Romano, zona ovest, anziché nella storica zona ad Assago. E sale la preoccupazione dei residenti del quartiere: «Saranno due mesi e mezzo di musica, balli e ristorazione fino a tarda notte», lamentano a gran voce per sollevare il problema di fronte all'amministrazione. «Non resteremo in silenzio», promettono battaglieri.

MUNICIPIO 7 Il parlamentino di Zona 7 con la sua presidente Silvia Fossati, in quota Riformisti, è intervenuto con una mozione di maggioranza, da approvare in consiglio martedì prossimo, per chiedere «che l'impatto sia il più possibile limitato e controllato» nel contesto della festa. Mentre tutta l'attenzione è concentrata sull'estate del rock milanese a San Siro, a La Maura e all'Ippodromo del Galoppo il parlamentino spinge Palazzo Marino a trovare soluzioni in extremis per garantire la quiete anche a Quinto Romano. «Non si tratta di un evento eccezionale come la festa della birra, che dura per due fine settimana, ma si parla di 75 serate con ristoranti, artigianato, balli e concerti», commenta Fossati che prevede «un folto pubblico», come dicono i numeri delle passate edizioni ad Assago.

MOBILITÀ IN TILT Le problematiche sono trasversali, innanzitutto di «mobilità, con una sola strada che conduce all'Acquatica, e di assenza di parcheggi per il pubblico», spiega Fossati. Che «mette in dubbio l'idoneità dell'area vicino al centro abitato per questo tipo di manifestazioni», infatti, «prima che gli organizzatori pubblicizzassero l'evento, non risulta che il Comune fosse informato».

SPACCATIMPANI Vi è poi la criticità del «rumore perché si prevedono 10 concerti in deroga, che richiameranno fra le tre e ottomila persone, dove si potranno sforare i 55 decibel comunemente consentiti», aggiunge la presidente. Ebbene «noi chiediamo che vengano fissati vincoli chiari sia per decibel massimi sia per l'orario entro il quale dovrebbe cessare ogni tipo di attività che preveda rumori molesti». E gli eventi non dovrebbero «sovrapporsi con quelli di San Siro e La Maura che distano, in macchina, 3 minuti».

CONFRONTO I tavoli fra Palazzo Marino, gli organizzatori del festival e il Municipio 7 si sono conclusi e ora si attendono le decisioni degli uffici comunali con il parlamentino che «sorveglierà l'evolversi della situazione».

LA DIRETTA SOCIAL

Sala: «La comunità Lgbtq+ parte della crescita di Milano»

Milano città accogliente per la comunità Lgbtq+. Lo ha affermato il sindaco Giuseppe Sala ieri nella sua diretta settimanale sui social dedicato al mese del Pride. Milano può essere riconosciuta nel ruolo di «prima città italiana in ambito internazionale che ha accolto in modo strutturale le comunità Lgbtq+ passando il messaggio che non devono avere difficoltà a inserirsi sia socialmente che a livello professionale», ha spiegato il sindaco. Queste comunità «sono parte dello sviluppo sociale e professionale», in professioni per esempio legate alla «moda e alla creatività». Un primato milanese che emerge anche dalle trascrizioni da parte del Comune dei figli di coppie omogenitoriali. Riflessione anche in merito al mancato patrocinio della Regione al Pride milanese che si celebrerà il 29 giugno. «La Lombardia un'altra volta ha perso l'occasione per patrocinare, che non vuol dire fare una dichiarazione giurata in cui si dice di condividere pienamente tutto quello che queste comunità fanno, sostengono e richiedono, ma vuol dire fare un atto di sensibilità», ha sottolineato. Il Comune sostiene il Pride dal 2011: «Crediamo di voler stare con fermezza dalla parte di chi difende i diritti umani nella loro complessità». Sala sarà sul palco della manifestazione «per ribadire con forza il nostro impegno e la vicinanza, come Comune e la mia come uomo».

A fronte di una questione politica ancora aperta, Milano si prepara al Pride con un programma fitto. L'inclusione nello sport sarà discussa l'8 giugno al Teatro Puccini mentre tre piazze di Porta Venezia, piazza Santa Francesca Romana, piazza Lavater e largo Bellintani, dal 26 al 28 giugno diventeranno "pride square".

Per creare un luogo di incontro, il Comune ha patrocinato la costruzione del Rainbow Center, centro servizi cittadini presente anche in altre città internazionali dove ci sarà l'archivio dell'Arcigay di Milano, una biblioteca e una sala eventi. L'appuntamento finale del Pride sarà anche un momento per raccogliere fondi con il Rainbow Social Fund e destinarli al terzo settore: «Grazie a questi fondi, il piano freddo del Comune di Milano si è arricchito nell'ultimo biennio di un ulteriore centro di accoglienza dedicato alle donne senza dimora», ha ricordato Sala.

ALLA SCALA DAL 1° SETTEMBRE

Sindaco-Ortombina: «Incontro positivo»

Faccia a faccia a Palazzo Marino tra il sindaco Giuseppe Sala e il futuro sovrintendente Fortunato Ortombina, in arrivo dal Teatro La Fenice di Venezia. Un incontro andato «bene». Lo ha confermato lo stesso primo cittadino. «Ortombina ha incontrato me poi ha incontrato l'avvocato della Scala e la direzione personale per confermare che dal 1° settembre sarà il designato. Il contratto lo firmerà nei prossimi giorni. Un lungo colloquio per condividere un po' l'impostazione, ma molto positivo».

SOS SICUREZZA

Negozi sfitti e atti vandalici: le criticità per gli esercenti

Ricerca dei commercianti: «Preoccupano le baby gang»

Simona Romanò

Furti, scippi e atti vandalici. La desolazione dei negozi sfitti e vuoti che non sono più dei presidi per la zona con le loro insegne accese. E il diffondersi delle baby gang, con adolescenti che seminano paura e spesso intimoriscono anche i negozianti e i loro clienti. Sono le principali paure dei commercianti, che emergono dai risultati dell'indagine La sicurezza del territorio e sui canali digitali realizzata dal centro studi di Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza in occasione, ieri, dell'11esima edizione della Giornata nazionale Confcommercio "Legalità ci piace!".

MILANO VS HINTERLAND Tra Milano città e l'area metropolitana cambia radicalmente lo scenario di percezione dei fenomeni criminali. In città c'è prevalenza di scippi e borseggi (segnalati dal 62% delle 421 imprese intervistate fra alimentari e non, ristorazione, servizi); a seguire, la denuncia di atti vandalici (55%). Nei centri dell'hinterland, invece, sono in particolare evidenziati, come sintomo di degrado, i negozi sfitti (55%). Forte percezione, sia a Milano (47%) sia nella Città Metropolitana (46%), dei furti negli esercizi commerciali. Rilevante anche il fenomeno dello spaccio di droga: 41% a Milano e 42% nell'hinterland.

CRIMINI SUBITI Dalle segnalazioni l'indagine passa all'esperienza di crimini subiti: il 58% degli operatori dice di «essere stata vittima nell'ultimo anno di reati, direttamente o uno dei collaboratori». Quali? il 28% di furti in negozio; il 27% di atti vandalici; il 12% di scippi e borseggi; il 10% di truffe; il 9% ha visto come vittima il cliente.

PAURA Dalle risposte emerge la richiesta di più sicurezza. Per il 46% occorre una maggiore presenza di forze dell'ordine, il 15% indica un'attività specifica contro i reati predatori e sempre il 15% chiede la certezza della pena per evitare la recidiva. Il 61% arriva a invocare i militari dell'Esercito in strada. «La criminalità è un fenomeno complesso che richieda dialogo costante fra le Istituzioni», dice Fabio Moroni, consigliere di Confcommercio con competenza sui temi della sicurezza. «C'è la necessità di dare molta più incisività a strumenti già collaudati: come, per esempio a Milano, l'Unità della polizia locale di contrasto ai reati predatori».

CHRISTIAN DI MARTINO

Dopo 20 giorni dimesso l'agente ferito a Lambrate

Dopo 20 giorni trascorsi sul labile confine tra vita e morte, il viceispettore Christian Di Martino è uscito dall'ospedale. La sera dell'8 maggio scorso l'agente 35enne è stato accoltellato tre volte Hasan Hamis, un marocchino di 37 anni che lanciava pietre ai passanti dalla massicciata della stazione di Lambrate. Durante la colluttazione il poliziotto aveva riportato gravissime lesioni agli organi, al punto da rendere necessarie oltre 70 trasfusioni per stabilizzarlo. Lo scorso 16 maggio le sue condizioni hanno iniziato a migliorare gradualmente fino alle dimissioni di ieri, accolto dall'abbraccio dei colleghi e della politica. Tante, infatti, le personalità che hanno voluto salutare il viceispettore, ricordato nel suo discorso di congedo dal questore uscente Giuseppe Petronzi. In queste settimane, alle spalle del suo letto, ha campeggiato la maglia dell'Inter firmata da tutti i giocatori campioni d'Italia. Un regalo di suo cognato Federico Dimarco, centrocampista nerazzurro. **(S.Gar.)**

MILANO-CORTINA

Ex ad, interrogatorio fiume «Assunzioni? Decidevo io»

Novari sentito per 9 ore. «Corruzione? No soldi miei»

Un interrogatorio fiume. Martedì nove ore davanti ai pm per l'ex ad dei Giochi Invernali Milano-Cortina 2026 Vincenzo Novari, al vertice dell'organizzazione dal 2019 e il 2022. Il manager è al centro di un'inchiesta su affidamenti di servizi e lavori da parte di Fondazione Milano-Cortina 2026 e su assunzioni "sponsorizzate" dalla politica. Novari respinge le accuse di aver preso tangenti per pilotare appalti. «Non esiste niente sulla corruzione, sono tutti soldi miei quelli che ho, per 20 anni ho fatto l'amministratore delegato», ha spiegato ai cronisti lo stesso manager lasciando il Palazzo di Giustizia a tarda notte. Novari coi pm ha parlato di Luca Tomassini, imprenditore di Vetrya che vinse, tra il 2020 e il 2021, gli affidamenti per i servizi digitali. Per l'accusa, la gara fu truccata in cambio di denaro e utilità e Novari piazzò Massimiliano Zuco, come dirigente per assegnare quell'appalto, su input di Tomassini. Anche Zuco e Tomassini sono indagati per corruzione e turbativa. Accuse respinte Novari ha messo a verbale che l'affidamento fu assegnato a Vetrya perché l'offerta era più bassa di quelle di altre imprese.

Anche sul capitolo assunzioni, sul quale si indaga per abuso d'ufficio, Novari nega pressioni. «Malagò mi ha portato 500 curricula, segnalazioni che mi sono arrivate ma nessuno mi ha mai imposto di assumere nessuno, sono state tutte mie decisioni totalmente libere e indipendenti». Segnalazioni «dalla politica, da imprenditori, da direttori di giornali, editori, militari, ministri», ha raccontato. La Procura gli ha chiesto conto di una dozzina di nomi, tra cui Lorenzo Cochis La Russa, figlio del presidente del Senato, e Livia Draghi, nipote dell'ex premier. Curriculum arrivati ma nessuna pressione, ha ribadito Novari. Per gli inquirenti, peraltro, presunte pressioni le avrebbe subite su un paio di nomi, ma non sui casi La Russa e Draghi. Intanto, l'inchiesta si concentra su dispositivi e documenti, anche a caccia di presunte «retrocessioni» di denaro.

TRAFFICO DI DROGA

"Ras della Barona" Il pm: «Vent'anni»

Condannare a 20 anni Nazzareno Calajò, 53 anni, presunto «ras della droga» alla Barona, quartiere a sud di Milano. Lo hanno chiesto ieri i pm al processo per Calajo. Idem per il figlio Andrea, 27 anni, e per il nipote Luca, 40 anni,tra le 30 persone fermate o arrestate un anno fa nella maxi inchiesta, nata da accertamenti su un traffico di stupefacenti dentro il carcere di Opera, che aveva smantellato sette gruppi.

Lo hanno chiesto ieri Bande che controllavano, stando alle indagini, una serie di «piazze di spaccio» tra Milano e l'hinterland. I pm nel processo con rito abbreviato, davanti al gup Alessandra Di Fazio, hanno chiesto anche altre sette condanne sempre fino a 20 anni. Il 53enne Calajò, detto «Nazza», e il figlio Andrea, 27 anni, avevano deciso di non rispondere alle domande del gip Massimo Baraldo, dopo gli arresti.Come anche figlio e nipote, che avrebbe messo in piedi un'altra «articolazione» del «gruppo della Barona», anche in contrasto con lo zio. Dagli atti dell'inchiesta sono emersi tutti i traffici delle varie bande criminali che gestivano lo spaccio di hashish, marijuana e cocaina e anche intercettazioni su presunti propositi dei Calajò di uccidere, sempre per contrasti nel mondo della droga, ultras delle curve di San Siro, come Vittorio Boiocchi, storico capo ultrà interista freddato, la sera del 29 ottobre 2022 a Milano, con due colpi di pistola. Prossima udienza il 17 giugno.

DA NON PERDERE

TEATRO PARENTI

GIACOMO MATTEOTTI

Un secolo fa l'omicidio del deputato socialista Giacomo Matteotti, la dittatura fascista mostra la sua ferocia. Al Teatro Parenti Elena Cotugno e Gianpiero Borgia drammatizzano i discorsi dell'oppositore di Mussolini, rapito e trucidato dai fascisti nel 1924. In scena gli interventi di Matteotti in parlamento, interpretato da Elena Cotugno.

Via Pier Lombardo, 14. Ore 21. Biglietti 20-15 euro

NERVIANO

COR VELENO

I Cor Veleno stasera si esibiscono al Big Bang Music Fest di Nerviano (Milano) per festeggiare l'uscita di "Fuoco Sacro", il nuovo album insieme al meglio della loro produzione. La band underground romana è nata negli anni 90 ed è formata da Grandi Numeri (voce), Gabbo e Squarta. Il 30 maggio.

Viale Papa Giovanni XXIII. Ore 20.15. Nerviano. Ingresso gratuito

PASSIONE TAVOLA

Skate and Surf Film Fest tre giorni tutti sull'onda

All'ex Macello contest, mostre, musica e proiezioni

Claudio Burdi

«Surfing Usa» cantavano negli anni Sessanta i Beach Boys. Per chi vuole "cavalcare l'onda" questo fine settimana anche Milano offre le spiagge adatte.

La tavola, intesa come skate e come surf, è al centro di esibizioni spettacolari, film, mercatini e musica. Ingredienti dell'ottava edizione di *Skate and Surf Film Festival* tra la piazza Duca d'Aosta davanti alla Stazione Centrale e l'ex Macello. Nel 2023 si sono presentati in oltre 14mila appassionati dall'Italia e dall'estero a celebrare i valori e la cultura underground di due sport accomunati dall'utilizzo di una "tavola" con cui cavalcare onde o strade cittadine. Si comincia domani con i contest di skater professionisti davanti alla Stazione Centrale (una delle più importanti skate plaza d'Europa), tra le selezioni musicali di Brandon from Akwaaba e Dj Machete. Poi tutti all'ex Macello, suggestivo complesso di edifici post-industriali in viale Molise, per il party d'apertura, condito dai dj set di Edo Paris, LaHasna e Lina Simons.

Sabato e domenica il festival prosegue all'ex-Macello, allestito con rampe e ostacoli per skater, utilizzabili da chiunque. E poi prime visioni di film e documentari a partire da *Morning of the Earth* (1971) che fece scoprire al mondo la mitica spiaggia per i surfisti (e incontaminata) di Uluwatu a Bali. Ci saranno anche tre premi cinematografici: Best Surf Movie, Best Skate Movie, Gran Jury Price. E ancora, ccesso gratuito alla skate school, a laboratori per creare o personalizzare tavole. Senza dimenticare le mostre fotografiche (tra cui quella dedicata agli scatti anni '70 e '80 di Craig Stecyk, fotografo e autore del pluripremiato documentario *Dogtown and Z-Boys*, 2001, con la voce di Sean Penn). Non mancano l'esposizione di tavole da surf di artisti affermati ed emergenti e vendita di accessori, merchandising e abbigliamento nel pop up store di Vans, sponsor dell'evento. Musica in primo piano tra sperimentazioni acustiche e selezioni a tema tutte da ballare: da Bad Plug al rapper statunitense Conway The Machine alla Queen Omega & The Royal Souls, star della scena reggae-world di Trinidad.

● Dal 31 maggio al 2 giugno. Biglietto 16,35 euro. Tutto il programma su ssff.it

TEATRO PARENTI

Paola Turci ricorda Fernanda Pivano

Paola Turci e Enrico Rotelli ricordano Fernanda Pivano. Per La Milanesiana al Parenti "Nanda e io", lo spettacolo tra musica e parole di Turci e Rotelli, dedicato alla scrittrice, traduttrice, giornalista Fernanda Pivano, a 15 anni dalla scomparsa. Rotelli racconta Pivano di cui è stato assistente per cinque anni aiutato dalle canzoni di Paola Turci. Introduce Elisabetta Sgarbi. Il 30 maggio.

Via Pier Lombardo, 14. Ore 19. Ingresso libero su prenotazione

TEATRO FILODRAMMATICI

«Ho dato la mia voce a Vegeta (e non solo). Ma ora lo uccido!»

Da Dragon Ball a Gordon Ramsay: la vita da doppiatore di Gianluca Iacono

Il 30 e 31 maggio Teatro Filodrammatici Via Filodrammatici 1 Ore 21.15 Biiglietti da 39 a 20,70 euro

Francesca Binfarè

È la voce di Vegeta, uno dei personaggi della serie animata di culto *Dragon Ball,* ma anche dello chef Gordon Ramsay in *Hell's Kitchen,* di Marshall Eriksen, personaggio della sitcom *How I met your mother.* È Gianluca Iacono, doppiatore e attore cinquantaquattrenne, torinese d'origine ma da tempo milanese. Oggi e domani al Filodrammatici si racconta nel monologo *Vegeta è morto (e l'ho ucciso io!).*

Il suo "omicidio" di Vegeta è piaciuto molto al pubblico milanese...

«Il debutto a Milano è stato un anno fa al Martinitt. Torno perché c'è stata una bella risposta. In 24 anni a Milano ho fatto tanti spettacoli con diverse compagnie ma mai da solo; il pubblico qui è vivo e ha fame di cose nuove. Tra l'altro, è la prima volta che recito al Filodrammatici. Questo è uno spettacolo per tutti, non solo per i nerd che conoscono questi personaggi. Si parlerà per esempio di cos'è il doppiaggio o del rapporto mio – e non solo – con i social. I nerd di solito non vanno a teatro, spero di far incontrare il loro mondo con quello teatrale».

Si riderà molto?

«Sì e non solo. Una parte dello spettacolo punta a chi conosce i personaggi, una fa riflettere. È pur sempre il mio percorso, ci sono io che faccio questo lavoro e che mi porto sempre dietro queste voci. Sarà un atto unico di un'ora e mezza in cui sarò solo in scena insieme ad alcuni dei personaggi a cui do voce, ridisegnati e animati appositamente, e doppiati da me (per esempio ci sarà Ramsay, ovviamente disegnato). Interagirò con loro e con dei video, tra flashback e anticipazioni. Il fulcro di questo guazzabuglio psicologico è Vegeta».

L'ha "ucciso" perché vuole riappropriarsi della sua voce?

«In parte sì. Vegeta è un personaggio talmente ingombrante che a un certo punto devo riprendermi la mia identità. Tra me e lui c'è una sorta di conflitto che si risolverà alla fine dello spettacolo. Il titolo: avete presente quando la mamma diceva come ti ho fatto ti disfo? Io posso permettermi di dire una cosa del genere a Vegeta perché è parte di me».